

esso possono, abusandone, insolentire, quanto perchè esso potrebbe quando mai acciecarli, e soggiogarli all'arbitrio di quel solo da cui dipendono, il quale potrebbe amare i suoi soldati, e amar meno la patria. E in questo senso è chi dubita del Marchesi, ma io sto cogli effetti; e s'ei finse, io non me ne fo mallevadore.

Il Marchesi ebbe de' tristi tra' suoi artiglieri, i quali, quando Venezia era in sul cedere, volevano dall'esausta città più danaro ch'essa non n'avesse, la colpa non è di lui. Del resto, l'arte ch'egli adoperava a cattivarsi il soldato, parve artificio a' severi, i quali per un amore ardentissimo di patria temono sempre del peggio; ed io li lodo.

Artiglieria civica.

Bell'atto e splendido fu della guardia civica il formare, d'una porzione di sè, un corpo d'artiglieria, che parimente s'appellò civica. Erano d'ogni condizione; nell'alacrità, nell'operosità, pari tutti. Volentieri appresero a manovrare dagli artiglieri Bandiera-Moro, loro concittadini.

Venezia, molle città, imbelle, snervata negli ultimi anni della repubblica de' dogi, venduta da' suoi patrizi, mercanteggiata come giumenta, puttaneggiata come donna venuta nella corruttela de' tristi; dal 1814 fino al 48, avvilita come schiava già vecchia; Venezia, che non sapeva nemmeno che si fosse l'esercizio della caccia, e le sue armi nell'arsenale serbava custode dello straniero,